

Un documento di 8 esponenti PSI

Le liste in Sardegna

In Sardegna i vincoli militari interessano soprattutto le zone turistiche

Un'intera sezione socialista aderisce al PCI

Si tratta di un consigliere provinciale e di 7 membri della sede di Chiaravalle

CATANZARO — Alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale per il voto del 3 giugno anche in Calabria si verificano significative adesioni al PCI da parte di esponenti politici di altri partiti. Mentre si definiscono liste e candidati e nella DC e nel PSI si assiste al solito balletto come la riproposizione di vecchi nomi e personaggi, nelle ultime

La DC impone il rinvio del consiglio regionale abruzzese

Nostro servizio

L'AQUILA — Quel che è avvenuto ieri nel corso della conferenza dei gruppi del consiglio regionale abruzzese, dà la misura di come la DC e i suoi alleati del tripartito intendono gestire la cosiddetta «crisi di fase» — cioè un rinvio senza mezzi termini — che ricomincia a essere il più odioso periodo di faziosità e della prepotenza sudocrociana.

La DC ha imposto, con argomentazioni assolutamente immoderate, il rinvio del consiglio regionale abruzzese per venerdì prossimo solo badando a questioni interne e mortificando le attese dell'abruzzese in merito ad alcuni urgenti problemi su cui l'assemblea ha il dovere di decidere con la massima tempestività.

Si tratta, solo per indicare alcuni di questi problemi, di un serio confronto sui progetti territoriali che riguardano la zona del Vomano, del Sangro e del Parco Nazionale d'Abruzzo. Una doverosa presa di posizione intorno alle implicazioni abruzzesi dello sciopero regionale indetto dalla Federazione sindacale unitaria venerdì 27 aprile; di procedere alla definizione delle nomine innanzitutto per l'Istituto zooprofilattico abruzzese, per il consiglio di amministrazione dell'ERSA, per i componenti del comitato regionale tecnico amministrativo, per il consiglio di amministrazione dell'ERSA, per i componenti del comitato regionale tecnico amministrativo, per il consiglio di amministrazione dell'ERSA, per i componenti del comitato regionale tecnico amministrativo.

Queste ed altre questioni hanno indotto ieri i rappresentanti del PCI a chiedere con insistenza il mantenimento della riunione del consiglio regionale per il 30 aprile e cioè anche in considerazione del fatto che dopo tre mesi di stato dovuto alla crisi regionale e alle chiusure manifestate dalla DC, e della «crisi di fase» seguita alla elezione della giunta centrista, sia il Consiglio che le commissioni permanenti sono praticamente bloccate al punto che anche l'ordinaria amministrazione ristagna nonostante il presidente della Giunta, Ricciuti, si affanni a dichiarare il contrario nella sua dichiarazione alla stampa e alla radio e nelle frequenti apparizioni televisive.

In merito a questo intollerabile atteggiamento della DC, il compagno Ciccone, capogruppo consiliare del PCI, ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «La DC ha chiesto un rinvio, nella ostinazione di un gruppo, un ulteriore rinvio del Consiglio regionale che doveva riunirsi venerdì 27 aprile, per discutere la presa d'atto delle dimissioni dei consiglieri in ballottaggio per una candidatura alle prossime elezioni politiche. Non comunista ci siamo opposti con molta forza a questo rinvio per un motivo essenziale: è trascorso quasi un mese dalla elezione della Giunta centrista ed ancora il Consiglio regionale non è stato messo in condizione di riprendere la normale attività per la mancata sostituzione dei consiglieri dimissionari. Le commissioni consiliari non hanno potuto eleggere i presidenti e sono paralizzate, mentre il lavoro dell'assemblea si trascina stancamente.

«Dietro questa vicenda emerge, a nostro giudizio, un preciso disegno della DC di concludere l'attività del Consiglio regionale fino al 10 giugno. Tutto ciò è inaccettabile: perciò denunciemo questi fatti all'opinione pubblica affinché si impegnino, insieme a noi e alle forze di sinistra, per impedire che la Giunta DC PSDI-PRI porti alla paralisi dell'attività regionale».

r. l.

Rissa in casa DC, patetiche proposte dei radicali

Programma e candidati del PCI già pronti — Le tre elezioni dell'isola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Solo il PCI e in parte il PSI hanno concluso in Sardegna la formazione delle liste per il Parlamento nazionale e per il Parlamento europeo. Le liste saranno immediatamente presentate dal nostro partito dopo che, nella giornata di giovedì, il Comitato centrale le avrà ratificate. Il Comitato regionale sardo, martedì scorso, ha inteso definire il programma elettorale ed approvare le liste per le due prime consultazioni di giugno. Risultano confermate le notizie, già apparse sulla stampa isolana, relative alle candidature di prestigiosi indipendenti di sinistra sia per il Parlamento nazionale che per il Consiglio regionale sardo. «La linea della rinascita, che è un progetto economico, sociale, civile, per cui i comunisti si sono battuti e si battono alla testa dei lavoratori e delle masse popolari — ha detto il segretario regionale del Partito, compagno Gavino Angius, concludendo il dibattito — sarà al centro della nostra campagna elettorale.

«Oggi la Sardegna è scossa dalle lotte popolari per il lavoro e la rinascita, come ha dimostrato la grande manifestazione degli operai chimici e di tutti gli altri comparti industriali avvenuta nei giorni scorsi a Cagliari». La soluzione dei gravissimi problemi dell'isola può essere trovata se, dopo il voto, a Cagliari e a Roma saranno possibili governi a diretta partecipazione comunista.

«Una nuova avanzata del PCI in Sardegna, il 34 giugno alle elezioni nazionali, il 10 alle elezioni europee ed il 17-18 giugno alle elezioni regionali, può e deve significare una svolta decisiva nel governo dell'autonomia. L'obiettivo è di realizzare, anche col voto, una autonomia che non resti ancora vuota di contenuti, ma venga restituita alla sua originaria funzione di autogoverno delle masse lavoratrici e popolari».

Mentre nel PSI la questione del secondo candidato da piazzare nella lista per la Camera è causa di accesa discussione (il dissenso sul nome dell'ex assessore regionale alla programmazione Notta, da affiancare al capitano Focco è tuttora vivo in alcuni componenti del partito), nella DC si assiste al solito scontro tra uomini delle varie correnti e fazioni.

L'accordo è stato raggiunto a stento sull'uomo da presentare nel collegio senatoriale di Nuoro. L'ha spuntato uno dei più chiacchierati uomini del sottogoverno, Salvatore Murgia, che si è tristemente reso famoso per le imprese clientelari condotte alla testa della SFRIS, l'ente finanziario regionale avventuroso nel mondo a Cagliari. La soluzione del problema è stata presa in considerazione dal presidente della Camera on. Moè.

Su altro versante, ha destato indignazione tra i sardisti una proposta dei radicali, ritenuta «offensiva e patetica». Infatti, gli epigoni isolani di Pannella, dopo averli sostanzialmente definiti degli sciochi succubi dei partiti maggiori, hanno prospettato ai sardisti una alleanza elettorale che prevede la presenza schiacciante del simbolo radicale, in altre parole, a quattro mani, dovrebbero venire relegati in un canticcio, e considerati a livello del «melone» triestino.

g. p.

E' una richiesta dei giovani in Basilicata

Una mappa dei posti disponibili contro la giungla nel parastato

Dopo l'occupazione della sede regionale, alla notizia delle 85.000 assunzioni - La categoria lotta per la riforma

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Le notizie diffuse dai giornali sulla predisposizione da parte dei ministri dell'attuale governo «elettorale» di 85 mila assunzioni nel parastato hanno suscitato immediate reazioni in Basilicata. In particolare, da parte dei giovani precari della 283 che hanno condotto una dura lotta, durata 7 giorni, con l'occupazione della sede della Giunta regionale per la proroga dei contratti e la trasformazione in contratti di formazione.

Il comitato dei giovani, le organizzazioni sindacali, hanno infatti chiesto dal primo momento insieme alla sospensione dei licenziamenti in attesa della soluzione della vertenza con i sindacati romani a cui prenderà parte Scotti, di predisporre una «mappa» degli organici necessari a livello centrale e periferico, per l'utilizzazione delle liste speciali, mentre a Roma la scelta che sembra prevalere è quella clientelare, che al tempo stesso, punta a vanificare ogni progetto di riforma della pubblica amministrazione.

Intanto, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali hanno di fronte un'occasione da non perdere per ricondurre ad una visione unitaria il problema degli organici e realizzare strumenti di aggiornamento e qualificazione: entro il 30 giugno tutti gli enti locali hanno l'obbligo di riorganizzare i propri servizi. Al la vigilia di questa scadenza il sindacato si è organizzato attrezzandosi per la nuova strategia di lotta con la costituzione del coordinamento regionale CGIL della pubblica amministrazione.

«La Basilicata ha bisogno di enti che funzionino in modo diverso — ci dice il compagno Silvano Miele, responsabile del coordinamento, spiegando i motivi della nuova struttura «sarda» — la Basilicata ha bisogno di una Regione che sia organizzata su base dipartimentale effettiva e non nominale, che programmi e non faccia amministrazione ordinaria, che dia attuazione alle deleghe ai comuni e alle comunità montane e non centri tutto nelle mani degli

assessori». Il sindacato compie con la nuova organizzazione un notevole salto di qualità: per lungo tempo il pubblico impiego è stato concepito come corpo separato, distaccato dal resto del movimento dei lavoratori. «Per capire la rilevanza, vale per tutti un solo esempio — ci dice ancora il compagno Silvano Miele — E' possibile che la Regione Basilicata elimini il fenomeno dei residui passivi, così come il movimento sindacale chiede, con l'organizzazione assessoriale e burocratica che si ritrova non è forse vero che questo problema potrà trovare più facile soluzione nel quadro della riorganizzazione dell'ente che e limiti duplicazioni, passaggi inutili, organizzazione del lavoro accentratrice e sclerotica, per puntare decisamente verso una struttura di programmazione decentrata che faccia della delega agli enti locali il suo punto essenziale?».

La profonda maturità acquisita dalla categoria — elemento decisivo dello schiarimento riformatore complessivo — ha avuto una sua testimonianza nella recente manifestazione sindacale con la presenza del compagno Luciano Lama. Per la prima volta, in un corteo sindacale, i lavoratori del pubblico impiego della Basilicata segnavano una presenza massiccia, senza alcun handicap psicologico di subalterno rispetto alle categorie dell'industria e dell'agricoltura.

In una regione costituita per un terzo da «colletti bianchi» la nuova acquisizione di un suo profondo significato, smitizzato il luogo comune che vuole il ceto medio a tutti i costi ceto parassitario.

«Certamente — ci dice il compagno Miele — la nostra presenza diversa nel pubblico impiego, la nuova strategia acquisita con la piattaforma contrattuale non è un processo semplice di pochi giorni, ma rappresenta un dubbio l'impegno immediato e prioritario del coordinamento

a. gi.

Può sempre capitare che all'amo «abbocchi» una bella bomba

L'estate si avvicina e nell'isola si ripropongono i seri e drammatici problemi di sempre - Nel solo territorio di Teulada il Cauc dispone di oltre 80 mila ettari - Ancora disattesa una legge del 1976



Due immagini usuali per alcuni centri della costa sarda: la premessa di militari USA influisce negativamente sul turismo

Nostro servizio

CAGLIARI — Nel bel mezzo della primavera, il 1. Maggio, ha luogo a Cagliari una famosa sagra folcloristico-religiosa. Da tutta l'isola uomini e donne giungono nel capoluogo per partecipare alla lunga processione, con i costumi e le decorazioni di decine e decine di paesi agricoli. Fra le principali attrazioni figurano i miliziani, che costituiscono la tradizionale scorta al simulacro di un santo guerriero, liberatore di Cagliari secondo una antica leggenda.

Le solenni figure a cavallo, con le loro rutilanti divise bianche, rosse e nere costituiscono un richiamo irresistibile per decine di migliaia di turisti che non sanno sottrarsi alla tentazione di farsi fotografare a fianco di un bel soldato di S. Efrem.

Un po' come succede a Londra quando c'è il cambio della guardia a Palazzo Reale.

Il militare piace ai turisti e li attira nell'isola. Allora perché non inserirlo al tempo pieno tra le strutture economiche della Sardegna, usando come una sinuosa sirena al cui richiamo sia impossibile sottrarsi? Questo deve essere stato più o meno il ragionamento del governo italiano, delle massime autorità militari e per una parte non secondaria che gli compete, del presidente della giunta regionale sarda, democristiano on. Pietro Sotgiu.

Così ogni primavera, e per l'intera estate, le più accreditate zone turistiche della Sardegna (sotto la Costa Smeralda, naturalmente) l'Agia Khan e altri militari lo lasciano tranquillo diventano sede di ampi e campeggi bellici. La loro perfetta organizzazione dovrebbe essere d'esempio per i campeggi dei turisti della domenica, i quali, purtroppo, nell'isola sono nella maggior parte dei casi di là da venire.

Le cose non sono poi andate esattamente in questa maniera. Portofino, Capo Frasca, Tertenia, Arborea, Maddalena e tutte le altre perle dell'isola, i cui nomi evocano un sole luminosissimo, nuotate rilassanti in un mare adomantato, esaltanti partite di pesca, vitoni in concreto una realtà ben diversa. La maggior parte dei comuni montani sardi o turisti, di tali bellezze può godere poco o niente a causa della spietatissima condizione giuridica dell'isola.

E' noto a tutti che la Sardegna risulta la seconda regione italiana per estensione di terreni sottoposti a vincoli militari di vario genere. Forse era noto, almeno fino a qualche anno fa, un altro fatto: i vincoli militari cadono principalmente sulle zone che meglio dovrebbero essere sfruttate per il turismo, e su vasti territori che meglio potrebbero essere impiegati nell'agricoltura e nella pastorizia.

Decine di migliaia di metri quadrati vengono sottratti, in Sardegna, all'uso collettivo e al solo scopo di essere utilizzati una volta ogni tanto, preferibilmente in piena stagione turistica, per operazioni di guerra simulata. Un solo dato: a Teulada il territorio comunale è vincolato dal CAUC (Centro addestramento unitario corazzato) per oltre 80 mila ettari. Questa è una delle ragioni per cui in dieci anni la popolazione residente è diminuita di oltre il

12%; la popolazione attiva ha subito un calo del 20%; gli addetti all'agricoltura sono scesi del 50%. Questo paese del Basso Sulcis, sulla costa sud occidentale, per collocazione geografica e struttura del territorio, potrebbe essere tra i più ricchi dell'isola, con lo sfruttamento della pesca, dell'agricoltura e della pastorizia. Purtroppo è ridotto a campo sterminatamente di attività turistica e viene rimesso di centinaia di emigranti.

Sta ben chiaro che non si contesta in alcun modo il diritto e la necessità per lo Stato italiano di utilizzare parte del territorio nazionale per le proprie installazioni militari e per l'addestramento dell'esercito. Deve essere invece rimessa in discussione la scelta e il metodo con cui a tali scelte si è giunti, prescindendo da precisi obblighi legislativi.

Sin dal dicembre del 1976 esiste una legge dello Stato, la 898, che consentirebbe una completa ristrutturazione dei servizi militari ed in parte un loro eventuale trasferimento in zone rurali, in armonia con le esigenze sociali, politiche ed economiche delle collettività locali. In particolare, la legge 898 consente al Comitato paritetico per le attività militari, composto da rappresentanti delle Regioni, oltre che dai grandi incidenti che l'estate scorsa trasformarono la Sardegna in un campo di battaglia, non hanno fatto nulla.

Anzi, le autorità militari hanno fatto qualcosa in senso esattamente opposto alle prescrizioni di legge. Violando la lettera e lo spirito della legge 898, hanno intimato ai pescatori del golfo di Oristano e a tutti gli operatori economici e turistici della zona di sospendere ogni attività sul mare a sulle coste a tempo indeterminato, a partire dal 15 marzo.

Stiamo così in vista dell'estate, con la prospettiva di vedere abboccare all'amo delle nostre lenze i pescatori dilettanti una bella bomba di profondità, sia pure «inerte»: o di ritrovarci a cavalcioni non di un gruzzolo di cavalluccio marino, ma di un truciolo siluro giungo da terra straniera, come è accaduto nella passata stagione in alcune zone della Sardegna e di altri lidi. E però certo che, se così fosse, l'on. Sotgiu non potrebbe fare meglio di quanto realizzato, del tutto «disinteressatamente», per rovinare una delle principali risorse economiche della Sardegna, lasciando per ora da parte l'agricoltura e la pastorizia.

Nessuno crede che il presidente della Regione e gli assessori democristiani, con il socialdemocratico, e il repubblicano, facciano parte di un trust internazionale del turismo incaricato di distruggere i millantamenti della Sardegna ad altri lidi. E però certo che, se così fosse, l'on. Sotgiu non potrebbe fare meglio di quanto realizzato, del tutto «disinteressatamente», per rovinare una delle principali risorse economiche della Sardegna, lasciando per ora da parte l'agricoltura e la pastorizia.

Giuseppe Mura Gianfranco Macciotta

La RAI assume in Basilicata (e la DC affila gli artigiani)

Sospetto il fatto che si sia aspettato il periodo elettorale

Si tenta il criterio dei «passaggi orizzontali» cioè dell'allargamento di mansioni al personale già in organico

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Tira aria di assunzione alla sede regionale della Rai per la Basilicata, il direttore di sede, il dc Luciano Lama. Per la prima volta, in un corteo sindacale, i lavoratori del pubblico impiego della Basilicata segnavano una presenza massiccia, senza alcun handicap psicologico di subalterno rispetto alle categorie dell'industria e dell'agricoltura.

In una regione costituita per un terzo da «colletti bianchi» la nuova acquisizione di un suo profondo significato, smitizzato il luogo comune che vuole il ceto medio a tutti i costi ceto parassitario.

«Certamente — ci dice il compagno Miele — la nostra presenza diversa nel pubblico impiego, la nuova strategia acquisita con la piattaforma contrattuale non è un processo semplice di pochi giorni, ma rappresenta un dubbio l'impegno immediato e prioritario del coordinamento

ampliamento di mansioni, come non sarà difficile individuare un impiegato per la produzione (il nome nella sede già circola con insistenza).

Tutto ciò perché l'azienda prosegue alla «spicciolata» per avere ancora margini di manovra clientelare. Infatti, dopo la scelta della nuova sede (una palazzina a due piani all'estrema periferia della città), dove sono previsti il centro di produzione, la sezione tecnica ed amministrativa, mentre la messa in onda dei programmi dovrebbe continuare dall'attuale sede, le trattative con le organizzazioni sindacali (tra le quali la Regione su organici e investimenti) sono state interrotte. Il movimento sindacale lucano, le forze culturali e letterarie. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Inoltre, proprio in questi giorni dovrebbero iniziare a lavorare i sei tecnici, i cinque operai specializzati e i tre operatori vincitori dei rispettivi concorsi, senza per altro sapere ancora di preciso quali compiti dovranno assolvere. La questione resta quindi quella di non pregiudicare una terza terza senza alcun respiro culturale, per arrivare sul problema dell'organico, a fatti compiuti.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Inoltre, proprio in questi giorni dovrebbero iniziare a lavorare i sei tecnici, i cinque operai specializzati e i tre operatori vincitori dei rispettivi concorsi, senza per altro sapere ancora di preciso quali compiti dovranno assolvere. La questione resta quindi quella di non pregiudicare una terza terza senza alcun respiro culturale, per arrivare sul problema dell'organico, a fatti compiuti.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

La RAI assume in Basilicata (e la DC affila gli artigiani)

Sospetto il fatto che si sia aspettato il periodo elettorale

Si tenta il criterio dei «passaggi orizzontali» cioè dell'allargamento di mansioni al personale già in organico

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Tira aria di assunzione alla sede regionale della Rai per la Basilicata, il direttore di sede, il dc Luciano Lama. Per la prima volta, in un corteo sindacale, i lavoratori del pubblico impiego della Basilicata segnavano una presenza massiccia, senza alcun handicap psicologico di subalterno rispetto alle categorie dell'industria e dell'agricoltura.

In una regione costituita per un terzo da «colletti bianchi» la nuova acquisizione di un suo profondo significato, smitizzato il luogo comune che vuole il ceto medio a tutti i costi ceto parassitario.

«Certamente — ci dice il compagno Miele — la nostra presenza diversa nel pubblico impiego, la nuova strategia acquisita con la piattaforma contrattuale non è un processo semplice di pochi giorni, ma rappresenta un dubbio l'impegno immediato e prioritario del coordinamento

ampliamento di mansioni, come non sarà difficile individuare un impiegato per la produzione (il nome nella sede già circola con insistenza).

Tutto ciò perché l'azienda prosegue alla «spicciolata» per avere ancora margini di manovra clientelare. Infatti, dopo la scelta della nuova sede (una palazzina a due piani all'estrema periferia della città), dove sono previsti il centro di produzione, la sezione tecnica ed amministrativa, mentre la messa in onda dei programmi dovrebbe continuare dall'attuale sede, le trattative con le organizzazioni sindacali (tra le quali la Regione su organici e investimenti) sono state interrotte. Il movimento sindacale lucano, le forze culturali e letterarie. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Inoltre, proprio in questi giorni dovrebbero iniziare a lavorare i sei tecnici, i cinque operai specializzati e i tre operatori vincitori dei rispettivi concorsi, senza per altro sapere ancora di preciso quali compiti dovranno assolvere. La questione resta quindi quella di non pregiudicare una terza terza senza alcun respiro culturale, per arrivare sul problema dell'organico, a fatti compiuti.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

La RAI assume in Basilicata (e la DC affila gli artigiani)

Sospetto il fatto che si sia aspettato il periodo elettorale

Si tenta il criterio dei «passaggi orizzontali» cioè dell'allargamento di mansioni al personale già in organico

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Tira aria di assunzione alla sede regionale della Rai per la Basilicata, il direttore di sede, il dc Luciano Lama. Per la prima volta, in un corteo sindacale, i lavoratori del pubblico impiego della Basilicata segnavano una presenza massiccia, senza alcun handicap psicologico di subalterno rispetto alle categorie dell'industria e dell'agricoltura.

In una regione costituita per un terzo da «colletti bianchi» la nuova acquisizione di un suo profondo significato, smitizzato il luogo comune che vuole il ceto medio a tutti i costi ceto parassitario.

«Certamente — ci dice il compagno Miele — la nostra presenza diversa nel pubblico impiego, la nuova strategia acquisita con la piattaforma contrattuale non è un processo semplice di pochi giorni, ma rappresenta un dubbio l'impegno immediato e prioritario del coordinamento

ampliamento di mansioni, come non sarà difficile individuare un impiegato per la produzione (il nome nella sede già circola con insistenza).

Tutto ciò perché l'azienda prosegue alla «spicciolata» per avere ancora margini di manovra clientelare. Infatti, dopo la scelta della nuova sede (una palazzina a due piani all'estrema periferia della città), dove sono previsti il centro di produzione, la sezione tecnica ed amministrativa, mentre la messa in onda dei programmi dovrebbe continuare dall'attuale sede, le trattative con le organizzazioni sindacali (tra le quali la Regione su organici e investimenti) sono state interrotte. Il movimento sindacale lucano, le forze culturali e letterarie. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Inoltre, proprio in questi giorni dovrebbero iniziare a lavorare i sei tecnici, i cinque operai specializzati e i tre operatori vincitori dei rispettivi concorsi, senza per altro sapere ancora di preciso quali compiti dovranno assolvere. La questione resta quindi quella di non pregiudicare una terza terza senza alcun respiro culturale, per arrivare sul problema dell'organico, a fatti compiuti.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i notiziari nel prossimo mese. Alcune notizie del resto, non mancano.

Intanto, in attesa di sapere se il responsabile della sede regionale giornalista Mario Truffelli sarà candidato nelle liste della DC (le voci favorevoli e contrarie all'interno del partito dello sudocrociato lucano si accavallano), si attende alla prova la redazione per conoscere il codice di comportamento che assumerà in questa campagna elettorale. Anche se, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali molte cose sono cambiate (la presenza di un comitato regionale per i problemi radiotelevisivi che lavora, la crescita complessiva del movimento riformatore all'interno e fuori della sede regionale), perplessità si nutrono sul modo in cui verranno gestiti i not